

ALLEGATO E DGR nr. 1400 del 29 agosto 2017

pag. 1/2

PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA
MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Il sottoscritto dott. arch. Roberto Giacomo Davanzo, nato a Cessalto prov. Tv, il 12.05.1959 e residente in via Gaffaree numero 65/E nel Comune di SAN STINO DI LIVENZA prov. VE, CAP 30029 tel. e fax 0421-54589 e-mail protecoeng@protecoeng.com in qualità di Consulente ambientale del piano – progetto – intervento denominato “Opere di riqualificazione tra la SR 245, via Marconi e via Grande in Comune di Castello di Godego”

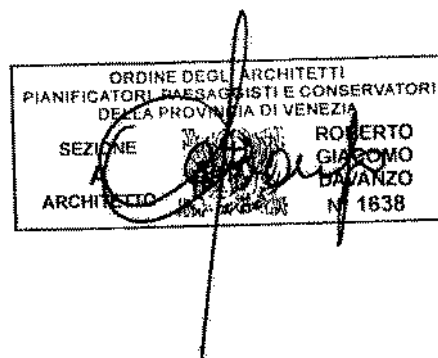
DICHIARA

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n. 1400 del 2017 al punto 23.

Alla presente si allega la relazione tecnica redatta da tecnico abilitato.

DATA
Novembre 2021

II DICHIARANTE
dott. arch. Roberto Giacomo Davanzo



Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

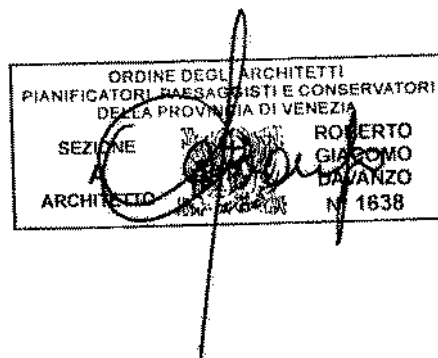
Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA

Novembre 2021

IL DICHIARANTE

dott. arch. Roberto Giacomo Davanzo



Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196

I dati da Lei forniti saranno trattati - con modalità cartacee e informatizzate - per l'archiviazione delle istanze presentate nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e non costituiranno oggetto di comunicazione o di diffusione.

I dati raccolti potranno essere trattati anche per finalità statistiche.

Il Titolare del trattamento è: Regione Veneto, con sede in Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901, CAP 30123, Venezia.

Il Responsabile del trattamento è: Direttore Commissioni Valutazioni Luigi Masia, Palazzo Linetti, Cannareggio, 99 Venezia 30121

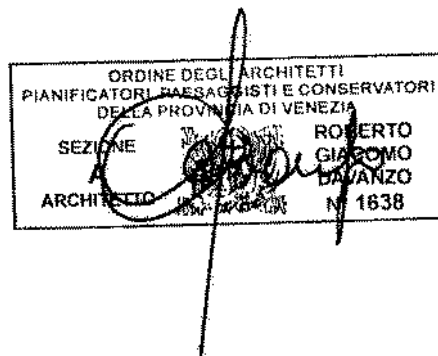
Le competono tutti i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs. n.196/2003. Lei potrà quindi chiedere al Responsabile del trattamento la correzione e l'integrazione dei propri dati e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.

DATA

Novembre 2021

IL DICHIARANTE

dott. arch. Roberto Giacomo Davanzo





SOMMARIO

1	PREMESSA.....	2
2	CARATTERISTICHE DELL'AREA OGGETTO DELLA VARIANTE	3
3	CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO	5
3.1	DESCRIZIONE DEL PROGETTO	5
3.2	DESCRIZIONE DELLA VARIANTE	6
4	INQUADRAMENTO AMBIENTALE.....	12
5	VERIFICA DELLA PRESENZA DI ELEMENTI NATURALI	14
6	VERIFICA DELLA SIGNIFICITA' DEGLI IMPATTI.....	14
7	CONCLUSIONI.....	14



1 PREMESSA

L'intervento oggetto del presente elaborato consiste nella realizzazione di una rotatoria in corrispondenza del nodo viario formato dall'intersezione tra la SR 245 (Via Trento e Via Caprera), Via Marconi, via A. Moro e via S. Pietro e via Grande, all'interno nel capoluogo comunale del Comune di Castello di Godego. Il Progetto di Fattibilità Tecnico Economica a cui si fa riferimento è denominato *“Opere di riqualificazione tra la SR 245, via Marconi e via Grande in Comune di Castello di Godego”*. Tale opera risponde alla necessità di messa in sicurezza del nodo, attraverso una sua riqualificazione con la finalità di fluidificarne il traffico e ridurre l'incidentalità.

Al fine di realizzare l'intervento è necessario adottare una variante di adeguamento dello strumento di pianificazione comunale, ossia, il Piano degli Interventi, al fine di sottoporre al vincolo preordinato all'esproprio le aree interessate dall'opera ai sensi degli articoli 9, 10 e 19 del DPR. 327/2001 .

La presente relazione tecnica allegata alla Dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza è redatta ai sensi della DGR 1400/2017 al fine di dare evidenza che le previsioni della variante urbanistica non determinano effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

2 CARATTERISTICHE DELL'AREA OGGETTO DELLA VARIANTE

L'ambito di intervento è collocato all'interno dell'area urbana del capoluogo di Castello di Godego e riguarda in particolare il nodo viario definito dall'intersezione della Strada Regionale n. 245, nei suoi due tratti di via Trento e via Caprera, con via G. Marconi, via S. Pietro, via Aldo Moro e Via Grande. La Strada Regionale 245 costituisce un'importante arteria di scala sovracomunale che collega Venezia con Rosà in provincia di Vicenza. Questo collegamento tra le due province ha origine dal Terraglio (strada statale 13 Pontebbana) e attraversa Zelarino, Trivignano, Martellago, Scorzè, Trebaseleghe, Piombino Dese e Resana dove si innesta la Strada Statale 307 "del Santo", e, in corrispondenza di Castelfranco Veneto, si sviluppa verso Bassano del Grappa passando per Villarazzo, Castello di Godego, Castione, Rossano Veneto e giunge a Rosà, dove si raccorda con la Strada Statale 47 della Valsugana.



Figura 1 Sovrapposizione del tracciato su ortofoto (google maps).



Figura 2 Sovrapposizione del tracciato su CTRN.

All'interno del centro storico il nodo viabilistico sulla SR 245 oggetto di intervento è regolato da impianto semaforico collocato rispettivamente su via Trento e Caprera (SR245), via G. Marconi e via Grande.

In corrispondenza dell'area di intersezione sono presenti diversi accessi carrai e pedonali. Sul lato est della SR 245, prima dell'immissione di via G. Marconi, è presente un piazzale al quale si affacciano attività commerciali e un albergo-trattoria. Anche nella cuspide tra via G. Marconi e la SR 245 dir. Bassano è presente una attività commerciale.

Nell'incrocio, allo stato di fatto, sono presenti marciapiedi e tratti di pista ciclabile. I marciapiedi sono collocati su ambo i lati di via Marconi, sul lato nord di via San Pietro, sul lato sud di via Grande, mentre sulla SR245 il percorso pedonale sul lato nord è interrotto tra i due attraversamenti su via Trento. Sono presenti attraversamenti pedonali in corrispondenza di tutti i rami dell'intersezione.

Nel complesso sono presenti 7 attraversamenti pedonali, dei quali tre semaforizzati, due sulla SR e quello di via Marconi, ed uno, sempre sulla SR, illuminato con sistema safety-cross. È presente inoltre una pista ciclabile collocata sul lato ovest della SR 245 che prosegue sul lato nord di via Grande.

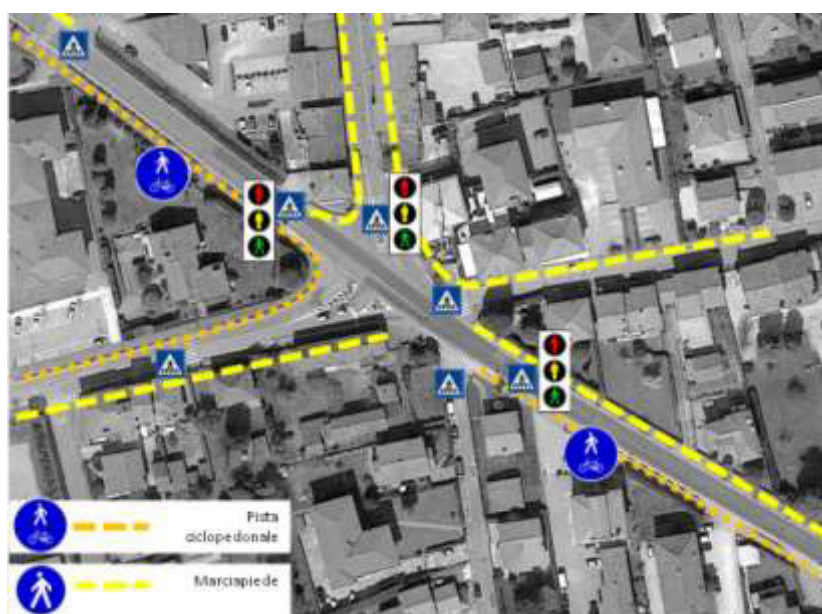


Figura 3 - Planimetria con individuazione dei percorsi ciclopedonali e della segnaletica.

Nell'area urbana di Castello di Godego la SR245 rappresenta la direttrice principale e con maggior flusso veicolare. La mattina il maggior carico veicolare è in direzione Bassano mentre il pomeriggio in direzione Castelfranco V.to. Complessivamente lungo questo asse si spostano circa 1500/1600 veicoli equivalenti nel tratto a Sud mentre 1100/1200 nel tratto a Nord. La composizione evidenzia un'elevata percentuale di pesanti circa il 20% la mattina, mentre la percentuale è minore nel rilievo serale (fonte Relazione Tecnica allegata al Progetto di fattibilità tecnico – economica "Opere di riqualificazione tra la SR245, via G. Marconi e via Grande in Comune di Castello di Godego", redatto da DGI - Diego Galiasso Ingegneria nel Marzo 2020).

L'intenso flusso veicolare e la tipologia di veicoli rendono il nodo più soggetto a fenomeni di accodamento ed incidentalità. La realizzazione di una nuova rotatoria in sostituzione dell'incrocio esistente è determinato dalla necessità di risolvere le criticità del nodo.

3 CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO

3.1 DESCRIZIONE DEL PROGETTO

L'intervento oggetto del presente elaborato riguarda la messa in sicurezza dell'intersezione a sei rami a regolazione semaforica tra la SR 245 (via Trento a nord e via Caprera a sud), via Marconi, via A. Moro e via S. Pietro, nella parte più a sud del centro storico di Castello di Godego. La risoluzione della criticità prevede la realizzazione di una nuova rotatoria a quattro bracci in sostituzione dell'incrocio esistente.

Nella progettazione dell'intervento sono state considerate una serie di variabili che derivano dalla necessità di mantenere i collegamenti ciclopeditoni esistenti, garantire gli accessi agli immobili nell'intorno e l'adeguato dimensionamento in funzione del traffico (anche pesante) che interessa l'infrastruttura.

Sulla base di quanto sopra detto il progetto prevede la realizzazione di una rotatoria che, al fine di garantire un'adeguata utilizzazione da parte di mezzi eccezionali (autoarticolati o bus snodato), è stata prevista con il più ampio diametro possibile, pari a 31 m, inscrivibile comunque nell'area compresa tra i marciapiedi opposti esistenti rispettivamente su via Grande e quello posto fronte albergo-trattoria (tra via G. Marconi e via S. Pietro). Trattasi di una rotatoria compatta a 4 bracci. Gli ingressi sono tre ad una corsia, uno a due corsie (ingresso sud da SR 245 e via San Pietro); i rami di uscita sono tutti ad una corsia.

Per quanto riguarda l'utenza debole, ciclabile e pedonale, sono previsti i seguenti attraversamenti pedonali: via Grande: non modificato l'attraversamento pedonale esistente; via Trento: viene soppresso l'attraversamento semaforizzato esistente per evitare un ulteriore elemento di rallentamento del flusso veicolare, si preferisce portare i pedoni in corrispondenza dell'attraversamento esistente più a nord, che viene attrezzato con semaforo a chiamata ed è già adeguatamente illuminato; via Marconi: viene riproposto l'esistente attraversamento ad adeguata distanza dal nodo; Via Caprera: viene mantenuto l'esistente attraversamento semaforizzato.



Figura 4 - Sovrapposizione del progetto su ortofoto.

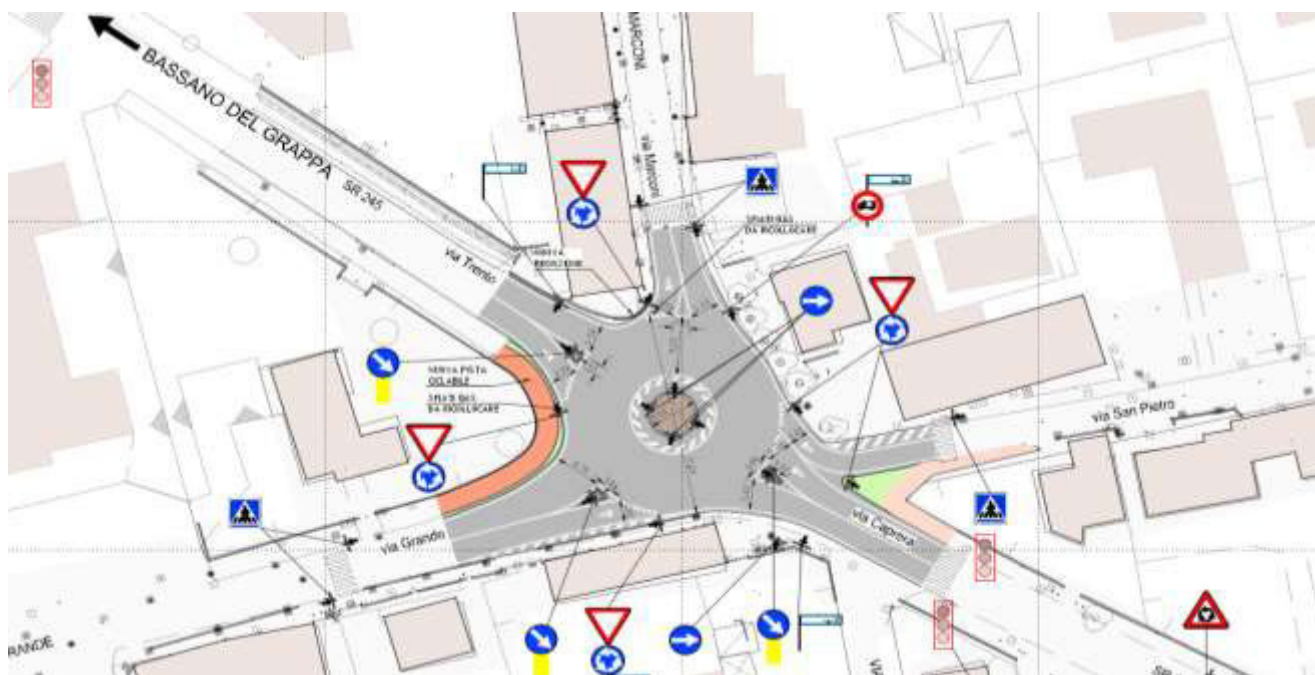


Figura 5 - Planimetria di progetto con indicazione della nuova segnaletica.

3.2 DESCRIZIONE DELLA VARIANTE

La realizzazione del progetto della nuova rotatoria, come nel capitolo precedentemente descritto, è subordinato alla predisposizione di una variante cartografica al Piano degli Interventi. In particolare saranno oggetto di variante le tavole "13.2.4" in scala 1:5000 e la "13.3.5" in scala 1:2000.

La variante cartografica riguarderà l'inserimento della grafia relativa al progetto infrastrutturale che sarà indicata come "Sede stradale (nuova strada)" nelle tavole sopra richiamate, e una contestuale riduzione della superficie delle due "Zone A" del centro storico per le parti nelle quali ricade l'opera e che saranno oggetto di esproprio. L'intervento, per le parti non ricadenti in "Zona A" interessa la viabilità esistente. La variante prevede, sull'intera area interessata, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi degli articoli 9, 10 e 19 del DPR n° 327/2001.

Di seguito si riporta un estratto della tavola "planimetria catastale con ingombro delle opere" e una tabella di sintesi con indicate le variazioni previste dalla variante.

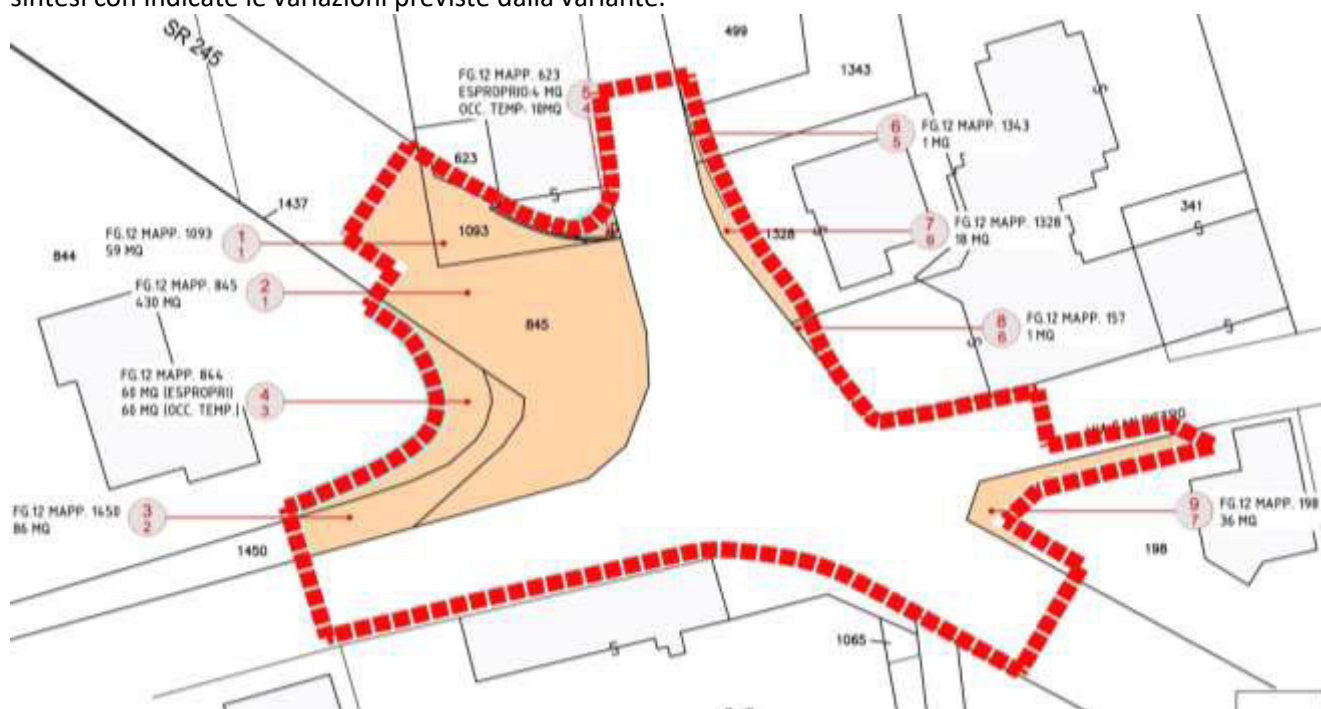


Figura 6 Estratto planimetria catastale con ingombro delle opere. In arancione sono indicati i mappali che saranno oggetto di esproprio.



DESCRIZIONE VARIANTE		ELABORATI MODIFICATI	ATO	VARIAZIONE DI ZONA (mq)		
NUOVA PREVISIONE	PREVISIONE STRALCIATA			A	Sede stradale	Sede stradale (nuova strada)
Sede stradale (nuova strada)	Zone A	13.2.4 13.3.5	ATO IP2 ATO IR1	-68	214	282

Figura 7 Elenco variazioni.

Di seguito si riportano gli estratti del raffronto tra gli elaborati cartografici delle due tavole n. "13.2.4" e n. "13.3.5" del Piano degli Interventi Vigente rispettivamente alle scale 1:5.000 e 1:2.000 con le rispettive Varianti cartografiche.

ESTRATTO PI VIGENTE (ELAB. 13.2.4)

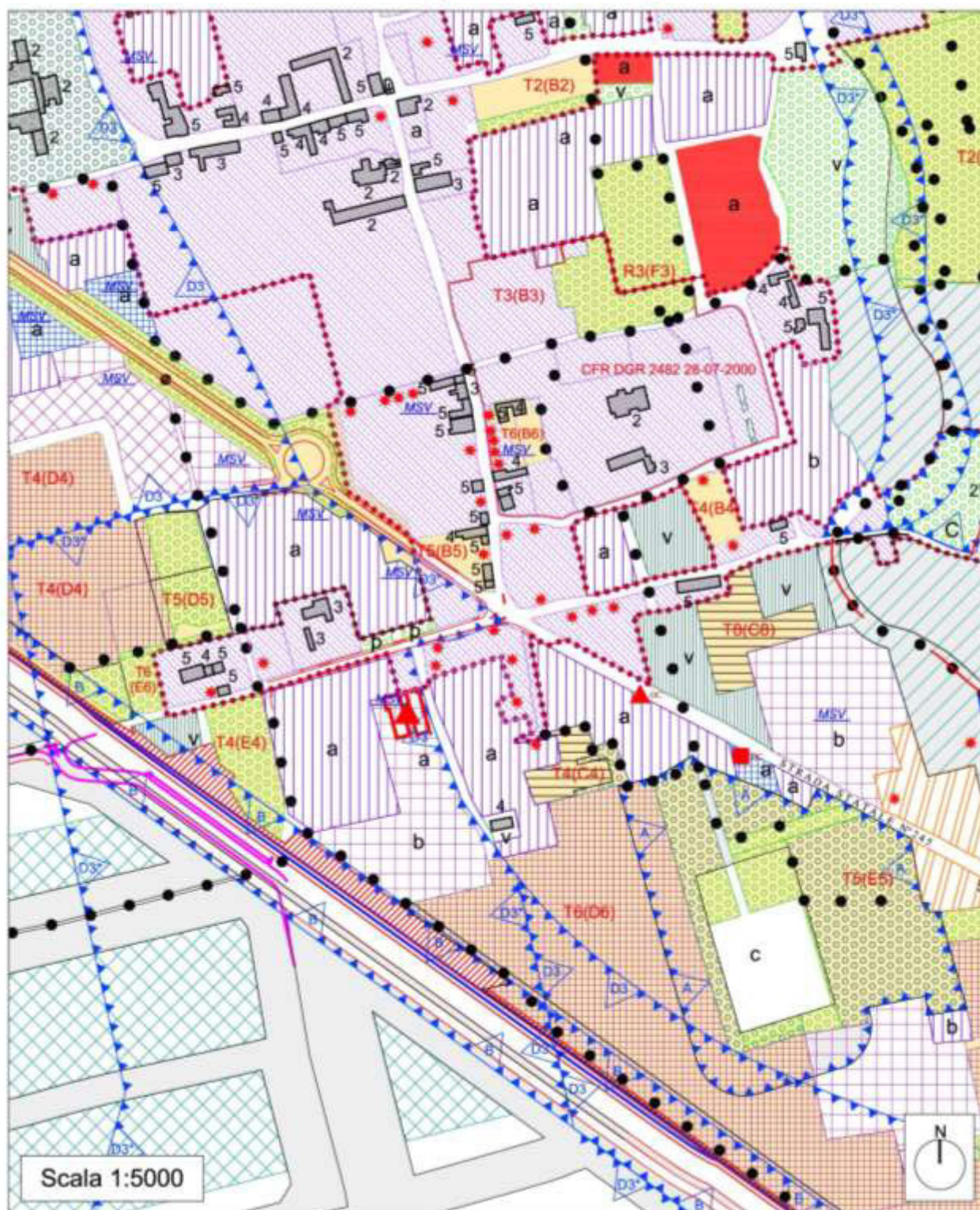


Figura 8 Estratto PI Vigente elaborato 13.3.5. Estratto della tavola "E00372.F.UR.ST.PL.001.0".

ESTRATTO PI VARIANTE (ELAB. 13.2.4)

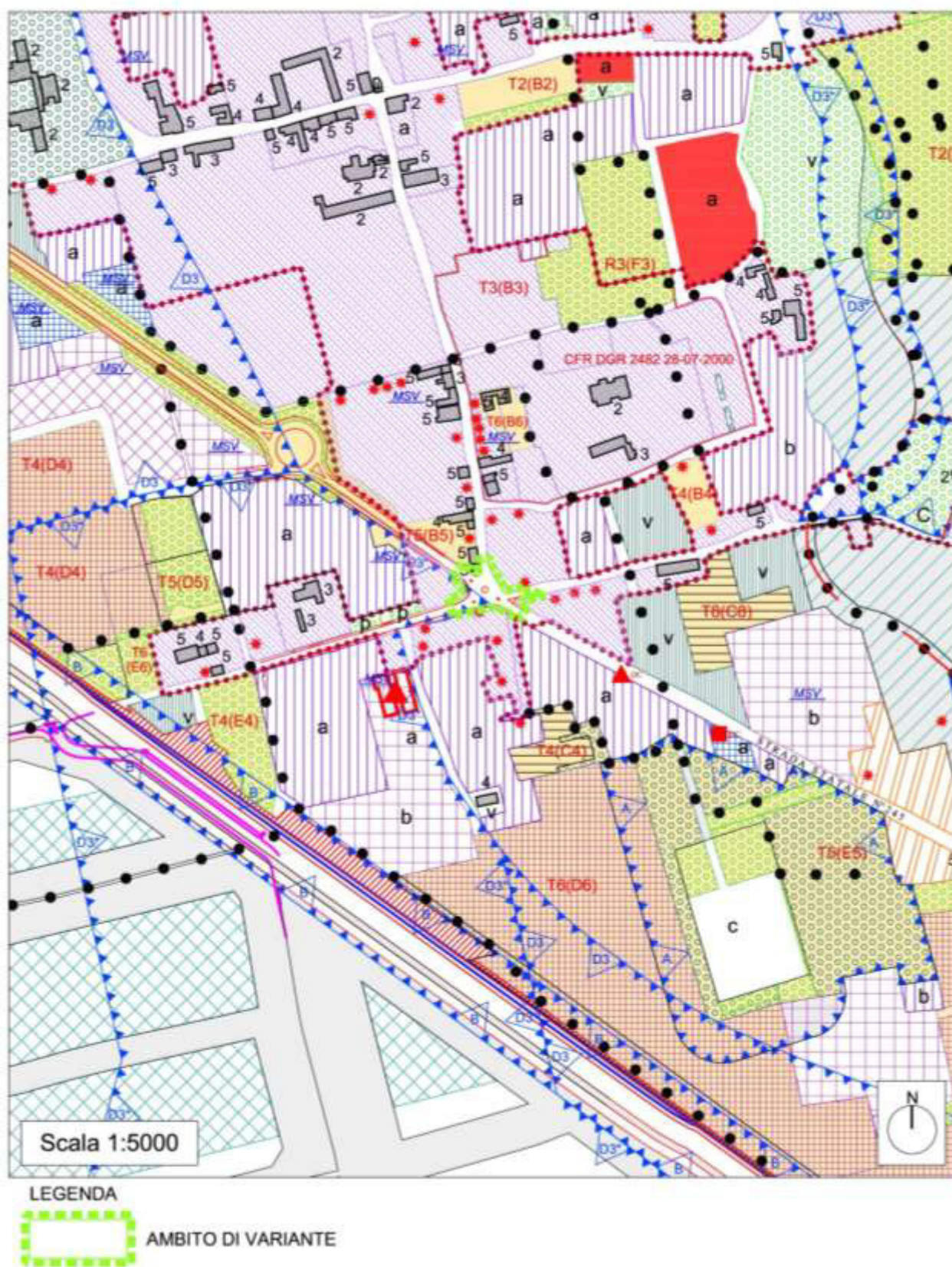


Figura 9 Estratto PI Variante elaborato 13.3.5. Estratto della tavola "E00372.F.UR.ST.PL.001.0".



ESTRATTO PI VIGENTE (ELAB. 13.3.5)



Figura 10 Estratto PI Vigente elaborato 13.3.5. Estratto della tavola "E00372.F.UR.ST.PL.002.0".



ESTRATTO PI VARIANTE (ELAB. 13.3.5)



Figura 11 Estratto PI Variante elaborato 13.3.5. Estratto della tavola "E00372.F.UR.ST.PL.002.0".



4 INQUADRAMENTO AMBIENTALE

L'area di intervento è collocata all'interno di un contesto urbanizzato coincidente con il centro storico del comune di Castello di Godego e non si riscontra sovrapposizioni con siti della Rete Natura 2000.

Analizzando il contesto territoriale, il sito più prossimo all'area di intervento è la Zona di Protezione Speciale "IT3240026 - Prai Di Castello di Godego" che si colloca rispetto all'area oggetto di variante a circa 300 ml di distanza.



Figura 12 Localizzazione dei siti della Rete Natura 2000 più prossimi all'area di intervento. Con punto rosso è indicato l'ambito interessato dalla variante urbanistica. La ZPS "IT3240026 - Prai Di Castello di Godego" più prossima dista circa 300 ml.

La ZPS "IT3240026 – Prai Di Castello di Godego" ha un'estensione complessiva di 1.561 ha e interessa un'ampia area agricola collocata ad est del Torrente Muson. Tale ambito rappresenta uno degli ultimi esempi di paesaggio agrario tradizionale, con un buon equilibrio tra naturalità e utilizzo agricolo, che consente il mantenimento di una buona diversità e ricchezza floro-vegetazionale. La presenza di aree in cui ristagna l'acqua e la natura argillosa dei suoli permettono la presenza di specie vegetali di particolare importanza. Si rilevano situazioni di possibile vulnerabilità legata alla modifica della gestione del territorio su tali aree.

Di seguito si riportano i dati relativi agli habitat presenti rilevabili dal formulario standard associato al sito.

HABITAT	TIPO	COPERTURA (ha)	RAPPRESENTATIVITA'	SUPERFICIE RELATIVA	GRADO DI CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)	312	A	C	B	B



6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	78	B	C	B	B
------	---	----	---	---	---	---

Si riporta di seguito la descrizione degli habitat contenuti all'interno del formulario standard:

- Habitat 6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*): l'habitat comprende prati da mesici a pingui, regolarmente falciati e concimati in modo non intensivo, floristicamente ricchi, distribuiti dalla pianura alla fascia montana inferiore, riferibili all'alleanza Arrhenatherion. Si includono anche prato-pascoli con affine composizione floristica. Si tratta di tipi di vegetazione che si possono mantenere esclusivamente attraverso interventi di sfalcio essendo, infatti, la vegetazione potenziale rappresentata da formazioni arboree. Anche la concimazione è decisiva. In pianura e a fondovalle l'ingresso di specie alloctone è assai più probabile che sui versanti montani. Nei prati ad agricoltura tradizionale è raro notare ingressi pericolosi o significativi. Tra le specie che più di altre, anche in aree poco disturbate, sono entrate spesso nel corredo floristico di base si segnala *Erigeron annuus*. In alcune aree umide è segnalata *Carex vulpinoidea*. Nelle aree marginali, sulle piste tratturabili, al margine delle strade o presso le concimaie, ovviamente, la probabilità è molto maggiore ed anche il numero delle specie che possono penetrare è rilevante.
- Habitat 6430 - Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile: Il sistema ricomprende comunità di alte erbe a foglie grandi (megaforbie) igrofile e nitrofile che si sviluppano, in prevalenza, al margine dei corsi d'acqua e di boschi igro-mesofili, distribuite dal piano basale a quello alpino. La diversità di situazioni (sono coinvolte almeno tre classi di vegetazione in questo codice), rende difficili le generalizzazioni. In linea di massima questi consorzi igro-nitrofile possono derivare dall'abbandono di prati umidi falciati, ma costituiscono più spesso comunità naturali di orlo boschivo o, alle quote più elevate, estranee alla dinamica nemorale. Nel caso si sviluppino nell'ambito della potenzialità del bosco, secondo la quota, si collegano a stadi dinamici che conducono verso differenti formazioni forestali quali querceto-carpineti, aceri-frassineti, alneti di ontano nero e bianco, abieteti, faggete, peccete, lariceti, arbusteti di ontano verde e saliceti. Gli ambienti ripariali e degli orli boschivi piano-collinari sono soggetti a invasione di neofite.

In considerazione alle distanze tra il sito e l'area oggetti di variante e in relazione alle previsioni delle modifiche previste al piano si esclude il potenziale sviluppo di effetti negativi significativi sul sito ZPS del "Prai di Castello di Godego".



5 VERIFICA DELLA PRESENZA DI ELEMENTI NATURALI

Non si riscontrano, in vicinanza dell'area oggetto di variante, zone di particolare rilevanza naturalistica oltre a quelle già precedentemente indicate e facenti parte della rete Natura 2000.

6 VERIFICA DELLA SIGNIFICITA' DEGLI IMPATTI

Considerate le modifiche previste dalla Variante al PI, considerata la localizzazione del sito della Rete Natura 2000 più prossimo e l'assenza di elementi naturali di particolare rilevanza, non si riscontrano potenziali impatti che comportino effetti significativi negativi sugli stessi.

7 CONCLUSIONI

Alla luce di quanto riportato nei capitoli precedenti, si ritiene che la Variante Urbanistica non debba essere sottoposta alla procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale in quanto ricade nella fattispecie di esclusione prevista nell'Allegato A paragrafo 2.2 della Dgr 1400 del 29/08/2017, punto 23 *"piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000"*, con particolare riferimento al sito ZPS IT3240026.

San Donà di Piave, Novembre 2021

